

## IN VENA DI SOLIDARIETÀ

### A Riccione l'84ª Assemblée nazionale

Quest'anno sarà il Palazzo dei Congressi di Riccione ad ospitare la 84ª Assemblée nazionale di Avis che si terrà dal 17 al 19 maggio prossimi. Il titolo scelto è «Reti Solidali. Le nuove rotte del volontariato del dono», ispirato alla riforma del Terzo Settore, che ha introdotto la nuova figura delle reti associative. La delegazione bergamasca,



guidata dal presidente Artemio Trapattoni, sarà composta dagli avisini Fernanda Canzi, Franco Cortinovis, Roberto Guerini, Mariangela Rottoli, Maurizio Santinelli, Francesco Scandella e Serafino Falconi.

**Il logo dell'84ª Assemblée nazionale di Avis in programma a Riccione dal 17 al 19 maggio**

### Avis comunali Bergamasca al primo posto

Con 158 Avis comunali la provincia di Bergamo si colloca al primo posto in Lombardia per numero di sedi locali che complessivamente sono 648. Sono i dati snocciolati nel corso dell'assemblea di Avis regionale Lombardia che si è riunita sabato 4 maggio a Monza presso l'Autodromo. E sempre Bergamo è seconda (dopo Milano) per numero di do-

nazioni che, nel 2018, hanno raggiunto quota 63.875. È stato confermato anche per l'anno appena passato il primato della Lombardia nella classifica nazionale sia per quanto riguarda le donazioni che i donatori. Le prime, che hanno raggiunto il numero di 478.551, rappresentano il 24% dell'intero sistema nazionale, mentre i donatori saliti a 258.475 (12.000 sono dirigenti operativi) sono il 21% del totale del paese. Sono 20.420 i nuovi donatori. Da una decina d'anni grazie anche al forte contributo della Lombardia l'Italia ha raggiunto l'autosufficienza di sangue.



Un momento dell'assemblea regionale dell'Avis Lombardia svoltasi a Monza sabato scorso

# WEST NILE VIRUS PIÙ SORVEGLIANZA

Ma il virus del Nilo occidentale è un «Arbovirus» che soltanto accidentalmente può infettare l'uomo. Il vettore resta la zanzara

Tutto pronto per rafforzare la sorveglianza sulle diagnosi di infezioni da West Nile Virus (Wnv) che puntualmente, ogni inizio estate, ritorna insieme alle fastidiose zanzare.

Il virus del Nilo occidentale è un Arbovirus che solo accidentalmente può infettare l'uomo. Il contagio infatti non avviene mai da uomo a uomo, ma sempre e comunque per la mediazione di un «vettore» che, nella maggior parte dei casi, è una zanzara che generalmente acquisisce il virus succhiando il sangue di un uccello infetto.

L'infezione umana è in oltre l'80% dei casi asintomatica; nel restante 20% i sintomi sono quelli di una sindrome pseudo-influenzale. Per prevenire la trasmissione post trasfusionale dell'eventuale infezione, fino al 30 novembre, nei Simt (Servizio di immunematologia e medicina trasfusionale) dove non c'è a disposizione il test specifico, i donatori che hanno soggiornato anche per una sola notte nei territori indicati dal Centro nazionale Sangue potrebbero venire sospesi per 28 giorni, dal rientro dalle zone interessate.

Non si tratta comunque di emergenza, anche se è una situazione da tenere sotto controllo. A questo proposito il ministero della Salute ha attivato dal 2008 un sistema di monitoraggio - perché è da quell'anno che si sono registrati i primi casi - che coinvolge medici e veterinari.

L'unica forma di prevenzione del resto consiste nell'evitare di essere morsi dalle zanzare, sia proteggendosi direttamente sia facendo in modo che non proliferino in casa, terrazza, balcone, giardino.

Il problema riguarda piuttosto le scorte di sangue che possono essere a rischio, se ad esempio si è costretti a sospendere le donazioni in territori molto ampi per evitare la possibilità di contagio tramite trasfusioni. Una questione che è stata recentemente affrontata in un convegno presso l'Istituto Superiore di Sanità, organizza-



La zanzara che trasmette il virus West Nile (WNV) non è la zanzara tigre, bensì la nostra zanzara comune notturna (Culex pipiens) che punge dal tramonto all'alba.

to dal Centro Europeo per il Controllo delle Malattie (Ecdc) e dal Centro Nazionale Sangue, a cui hanno partecipato rappresentanti degli stati dell'Unione europea e anche degli Usa.

Nei prossimi anni i cambiamenti climatici, che rendono sempre più diffusi insetti che prima non erano presenti in Europa, uniti ai flussi migratori e agli spostamenti delle persone, aumentano il rischio di arrivo di patogeni «esotici».

Il sistema sangue italiano, come quelli europei, deve quindi prepararsi all'eventualità di dover affrontare focolai di malattie infettive «emergenti», come già successo nel 2017 con l'epidemia di Chikungunya. La difesa prioritaria rimane un buon sistema di sorveglianza e di informazione condivisa tra tutti gli stati. E nel caso di malattie per cui non ci sono ancora test diagnostici «si potrebbero mettere in campo - spiega Barbara Giussani, direttore sanitario di Avis provinciale Bergamo - le tecniche di "riduzione dei patogeni", procedure in continua evoluzione che abbattano i possibili contaminanti prima che i prodotti del sangue vengano usati».

### Nuovi obiettivi

## Associazione più moderna Ora parte la sfida decisiva

Dopo la riforma del Terzo Settore, Avis Lombardia si prepara ad un nuovo patto associativo che guarda al futuro. Lo ha sottolineato il presidente di Avis Lombardia, Oscar Bianchi, all'assemblea regionale di sabato: «Dovremo attrezzarci ad affrontare sfide importanti, essere più chiari sugli obiettivi associativi, utilizzando nuovi linguaggi, modelli organizzativi più in sintonia con le nuove generazioni». La normativa apre al Terzo Settore nuovi spazi per fund raising e iniziative promozionali, aspetto che consentirà ad Avis di accedere più facilmente al sostegno della cittadinanza per le proprie attività. In quest'ottica evolutiva rimangono però immutabili i valori e la missione fondante di Avis. Dono del sangue, inclusione, solidarietà, impegno civile, volontariato e gratuità vanno riproposti ai giovani perché scoprano il significato di essere partecipi di una comunità. Il nuovo percorso di rivisitazione



Oscar Bianchi

complessiva della normativa associativa partirà a settembre e sarà realizzato in collaborazione con Avis Emilia Romagna «con cui condividiamo - ha spiegato Oscar Bianchi - un modello organizzativo simile e una visione associativa moderna e dinamica, capace di rispondere agli stimoli del contesto sociale in continuo cambiamento».

## BLOCK NOTES

### «Giovani della Pace» Ci sarà anche Avis

#### Domani a Bergamo

Avis Lombardia domani sarà partner del 6° appuntamento Giovani della Pace, che si svolgerà a Bergamo in piazza Vittorio Veneto, dalle 15 alle 19. Avis sarà presente con uno stand interattivo, esperienziale e coinvolgente. Per l'evento sono attesi in città migliaia di giovani e adulti da tutta Italia e delegazioni da altri Paesi. Un pomeriggio di speranza con al centro le testimonianze dai conflitti di ieri e di oggi, i progetti di bene dei giovani, la musica del Laboratorio del Suono. Nel corso della giornata verranno raccolti fondi per sostenere tre progetti di solidarietà: in Etiopia ed



L'appuntamento di Padova

Eritrea per la costruzione di pozzi per i campi dei rifugiati eritrei e per alcuni villaggi sul confine; in Siria per sostenere le giovani famiglie di Aleppo segnate dalla guerra civile e in Italia per aiuti alimentari destinati alla Caritas di Bergamo.

### Giornata del donatore Un corso per migliorare

#### Il 25 maggio in città

Si scaldano i motori per la Giornata mondiale del donatore di sangue il prossimo 14 giugno. Per prepararsi all'evento Avis provinciale ha organizzato un incontro formativo sabato 25 maggio dalle 9 alle 12 al centro del Monterosso (via da Vinci 4 in città). Curato da Mariella Galessi il corso, per le Avis comunali, servirà per imparare trucchie avere

suggerimenti per una promozione più efficace al pubblico. Esarà messo in pratica in occasione della Giornata mondiale che nella nostra provincia avverrà posticipata a domenica 16 giugno, quando Avis scenderà nelle piazze con stand e gazebo. Nella mattinata di sabato verranno sviluppate con l'aiuto dell'esperta le competenze dialettiche, oltre ad alcune strategie di relazione efficaci per «fare la differenza».

### Infermieri, ok al nuovo codice deontologico

#### Documento prezioso

Nel nuovo codice deontologico degli infermieri varato nei giorni scorsi dalla Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche) c'è spazio anche per il dono del sangue. Il codice è un documento fondamentale per la presa in carico della persona ad alta intensità assistenziale e in questo contesto l'in-

fermiere è una figura importante. Per questo nella stesura del codice si è adottato un metodo innovativo che ha previsto il coinvolgimento fattivo delle associazioni a tutela dei pazienti, riunite in Consulta, tra cui l'Avis. Il risultato valorizza il ruolo dell'infermiere e con l'articolo 26 della nuova normativa gli assegna un compito molto prezioso nella promozione della donazione di sangue.